

*Cara Didone,*

*ti scrivo con la consapevolezza che meriti di più di queste povere parole; per quanto riguarda il nostro rapporto, preferisco raccontarti la verità piuttosto che farti vivere nella menzogna. Sono molto grato delle tue prestigiose offerte, ma il fato ha stabilito per me un destino lontano da Cartagine. Mi prendo le responsabilità delle mie azioni ma non riconosco le false promesse che mi attribuisce, dal momento che non ti ho mai promesso amore eterno nonostante non mi vergogni di avverti al mio fianco. Ti ritengo una donna molto forte poiché sei riuscita ad innalzare le mura di una città completamente da sola e a governare nel modo più corretto. Ci tengo a specificare che il mio intento non è quello di trovare un'altra donna che sostituisca la mia diletta moglie, Creusa, bensì quello di ritrovare i valori della mia terra. Per quanto io sia grato per la tua ospitalità, sento che il mio dovere è quello di non abbandonare la mia patria. Per di più, dopo la devastante caduta di Troia e la perdita della mia amata moglie, sento che è ancora più importante che io tramandi i miei valori a mio figlio Ascanio, così che possa crescere virtuoso. Didone cara, non puoi capire quanto sia amareggiato dal fatto che ti sei sentita così umiliata dalle mie azioni e di avverti fatto perdere la purezza del corpo e dell'anima, ma in quel momento siamo stati colti entrambi dalla passione. Con questo, mia dolce Didone, non ti dico addio perché so che il destino ci riserva un altro incontro, ma per il momento ti saluto per intraprendere il lungo viaggio che mi attende.*

*Enea*